Anno IV. - N. 1097 Trieste, Venerdì 9 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1097

Abbonamento a domicilio. [illegible]

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino [illegible] Corso N. 4, pianterreno. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 2 pom. - La Redazione dalle 11 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Disgrazia in una chiesa. LONDRA 8. In una chiesa presbiteriana durante la predica crollò, con orribile fracasso, una galleria recentemente costruita. Panico tremendo. Una signora restò morta sul colpo, molti feriti, gambe e braccia spezzate. La galleria era affollata. Furono arrestati l'architetto ed i costruttori.

La spedizione Bianchi. ROMA 7. In seguito all' uccisione dei membri della spedizione Bianchi, il governo decise di inviare tosto ad Assab una guarnigione sufficiente a proteggere la colonia italiana.

La protesta contro la beneficiata spagnuola. PARIGI 8. L' *Evènement* ed il *Gaulois* publicano articoli contro la progettata festa a beneficio delle vittime dei terremoti in Spagna. Essi dicono: „La miseria è grande anche a Parigi: soccorriamola; non mandiamo i nostri denari all' estero." La *France* publica un violento articolo di Octave Mirbeau contro i giornalisti, le attrici e le *cocottes* che organizzano feste per divertirsi, vestirsi e banchettare a spese dei poveri. Il *Matin* si unisce al coro dicendo: „Nessuno pensa a noi; a Tolone si ebbe il colera, ed eccettuato re Umberto, nessuno mandò soccorsi. Combineremo una controfesta in favore di Parigi." In fondo, questi articoli e questi progetti sono inspirati da un sentimento di invidia contro il *Figaro*, che prima ha pensato a soccorrere gli spagnuoli.

In un forno. ZURIGO 7. Un' orribile disgrazia è occorsa nel Cantone di Zugo. Un poveretto, avendo freddo, pensò bene di cacciarsi a dormire nel forno dell' albergo del villaggio. Il domani mattina si accese il fuoco per tempo, e le persone dell' albergo rimasero atterrite quando scorsero nel forno il cadavere carbonizzato de l' imprudente.

Accidente ferroviario. BUENOS AYRES 8. Avvenne un accidente sulla ferrovia meridionale; 20 tra morti e feriti.

Terremoti, morti di fame e neve in Spagna. MADRID 7. Ieri sera a Granata ci fu una forte scossa di terremoto; grande panico. Il palazzo della prefettura è stato danneggiato. Una scossa si è sentita pure a Loja, ove alcune case sono rimaste danneggiate. I soccorsi arrivano tardi in Andalusia. La miseria è grande. Alcuni nella provincia di Granata sono morti di fame. Il re spedisce centomila franchi. Si annunziano delle forti inondazioni nella Catalogna e nell'Aragona. Molta neve in Navarra.

***

Il disastro principale causato dal terremoto è quello di Alhama, città divisa in due parti: una sul monte e una nel piano, come Bergamo; la parte superiore franò precipitando sulla sottostante. Finora vennero estratti dalle rovine 400 cadaveri e vi sono più di 7000 persone senza nè abitazione, nè viveri.

***

Il *Times* ha da Madrid: „Un telegramma ricevuto nel pomeriggio annunzia che i treni rimasti fermi a causa della neve per due giorni presso Alsasua, vennero liberati stamattina. Da quel distretto giungono notizie da far raccapricciare. I treni sono circondati da montagne di neve; le difficoltà per procacciare il cibo ai viaggiatori sono quasi insuperabili. Il freddo è tale che non si rammenta l'uguale; ma oggi la temperatura è considevolmente più alta."

La mattina del 2, a Pamplona, in Navarra, il termometro centigrado segnava 15 gradi sotto zero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.14 tram. 4 33. — *Oggi*: S. Giuliano mart. e S. Basilissa v. — *Domani* S. Guglielmo arciv. — — Termometro C. ore 7 ant. 4.2 ore 2 pom. 6.3. Altezza barometrica 758.0. — *Eff.* 1878. Muore a Roma Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia.

Il Presepio. Ci siamo stati ieri al Presepio, ci siamo rimasti un'ora, abbiamo visitato tutto e ne siamo usciti gradevolmente commossi.

Era da poco passato il mezzodì. Dieci vispi bambini stavano mangiando allegramente nella stanza principale, mentre due egregie gentildonne, la Clementina Bazzoni e la Maria Angeli, col più gentile dei loro sorrisi, erano larghe di carezze e di cure a quei poveri bimbi.

In un' altra stanza cinque bambini lattanti stavano sui loro lettucci di ferro, col poppatoio vicino. Erano creature ignare della vita e di tutto, che si trovavano lì in una bella stanza chiara, netti e puliti invece di trovarsi soli tra le pareti luride di qualche stamberga di Rena nuova.

Verso le 12 e mezza venne una mamma a porgere il seno alla sua creatura. Quella donna aveva lavorato tutta la mattina; adesso accorreva in fretta, accarezzava la bionda testa della sua piccina, le faceva due moine, di quelle che san fare le madri — poi volto uno sguardo di riconoscenza alla nobile dama che le prendeva il bambino dalle braccia e le diceva: „— Stia sicura è in buone mani," se ne andava senza saper neanche formulare un grazie: tanta era la commozione che le faceva gruppo alla gola. In quel cervello in cui forse era sorto un pensiero d'invidia, una idea di ribellione a quella vitaccia da poveri; ieri si insinuava invece un altro pensiero sereno e prendeva consistenza e si formulava presso a poco così: Benedetta la carità quando è fatta in questo modo, con tanta previdenza, senza ostentazione in chi la fa e senza l'obligo del baciamano in chi la riceve.

***

Nella prima stanza vengono accolti i bambini. Si spogliano, vengono sottoposti ad un bagno, poi si rivestono con biancheria dello Stabilimento pulita e fresca che è un piacere.

La biancheria che indossavano viene marcata e messa in un riparto speciale: in giornata viene lavata e stirata, sicchè di sera, quando le madri vengono a riprendere i loro bimbi, li rivestono della biancheria propria col vantaggio che è pulita.

In questo stesso locale c' è un sedile per le madri che al mezzodì vengono ad allattare i loro figliuoli. Così questi hanno tre volte, durante il giorno, il latte materno. A due madri, che, poverette, causa il lavoro, cui devono accudire durante il giorno, non hanno latte sufficiente, la direzione del Presepio fornisce il latte anche per la notte.

Nella seconda stanza girano lungo le pareti delle brandicciuole. Sono piccole panche coperte di tela impermeabile, alte pochi centimetri. Le creaturine si arrampicano, giuocano, sorvegliate costantemente, oltrechè dalla direttrice signora Boscasini, da altre due assistenti.

Un organo, dono gentile del barone Giuseppe Morpurgo, serve a divertire qualche ora quelle creature.

Nell'ultima stanza dodici lettucci di ferro elegantissimi, sono destinati ai poppanti. Ogni lettuccio ha la sua spugna: ogni poppatoio ha il suo numero. I bimbi stanno caldi d' inverno, freschi d' estate.

Tutto è disposto con cura affettuosa. Il vitto viene regolato da apposito regime. L'orologio nella stanza di ricreazione ha il suo *cucù* che vien fuori a battere le ore. Sono tante piccole minuzie. Si sente che c'entra la donna. Senza far torto alla parte maschile della Direzione degli Amici dell'infanzia, si capisce subito che certe idee gentili non possono averle avute che le mamme.

In un'altra sala c'è il refettorio circolare. Un tavolo ovale intorno al quale girano due ringhiere, munite di reti. Nella prima i bimbi possono imparare a camminare, nella seconda, quella presso al tavolo i bimbi siedono e mangiano. È questo il locale destinato per il pasto. Ma ieri faceva freddo. La stufa non c'è ancora in questa sala e perciò i bambini pranzarono nella sala di ricreazione. Sicuro. Perchè qui non c'è mica la formalità uggiosa molte volte imprevidente. Lo abbiamo detto prima. Si sente la donna, la madre e quindi non vengono ommesse le cure più delicate.

Il Dr. Castiglioni, che con cortesia squisita ci accompagna, ci fa vedere la cucina, la lavanderia, la stanza per la sorvegliante, poi un bellissimo giardino che sarà un paradiso durante l'estate.

***

I lavori da falegname furono fatti a prezzi favolosamente miti dalla Società dei Falegnami. Basti dire che la perizia fatta dopo eseguito il lavoro, lo stimò 27% più del prezzo convenuto. I lavori di materassaio furono eseguiti dal sig. Luigi Betagnoli. I lettucci dal fabbro Vincenzo Battista.

Ecco le norme che regolano l'accettazione dei bambini al Presepio di via del Bosco N. 304.

a) la fede di nascita — *b*) un certificato di buona condotta dei genitori (per i bambini illegittimi, soltanto quello della madre) — *c*) un attestato comprovante la attività della madre fuori di casa — *d*) il certificato di vaccinazione o il consentimento di lasciarla praticare. Per la ammissione dei bambini illegittimi si richiede oltraciò: *a*) il certificato di pertinenza del bambino — *b*) una riversale rilasciata dal rispettivo tutore o da altra persona proba e conosciuta, qualora il comitato dirigente ne facesse richiesta.

***

Dopo l'Ospizio marino ricco di benefici a tanti poveri malati, la Società degli Amici dell' infanzia non poteva avere un idea migliore. E l' attività costante dei suoi membri, della direzione, delle patronesse non vorrà arrestarsi dinanzi a questi risultati che incoraggiano davvero a proseguire.

Due signore in occasione dell'apertura del Presepio inviarono f. 100; altro anonimo, a mezzo del Dr. Castiglioni, rimise altri 100 f. — Clementina Bazzoni, la baronessa Maria Morpurgo, Pia Musatti, Sofia Musatti, Clementina Petracco inviarono dell'altra biancheria. Lo stesso invio fece la „Società di soccorso delle signore evangeliche" ed il sig. Alfredo Dr. Cambon.

Nobili dame, mamme gentili che volete venire in aiuto dei miseri, voi che comprendete come non ci sia bisogno di andare a teatro per commuovervi, voi che andate a piangere nel casolare degli infelici per riasciugare le lagrime di coloro che soffrono, continuate, continuate la vostra sublime missione! Che cosa v' è di più bello della Carità?!

Per debito di cronisti. Sebbene sia certo che Trieste andrebbe a risentirne dei vantaggi, qualora fosse scelta a stazione principale della linea germanica di navigazione, non vogliamo però farci delle illusioni, nè in quanto all' entità dei vantaggi stessi, nè sulla probabilità che la scelta cada proprio su Trieste. Lo ripetiamo: la questione non è risolta, nè — secondo il nostro sommesso parere — è prossimissima a venire decisa.

Per debito di cronisti abbiamo in prima messo la questione nei termini nei quali s'era presentata, con le probabilità militanti per la preferenza a Trieste; poi abbiamo fatto cenno delle correnti che indebolivano queste probabilità, accentuandosi invece delle altre a favore di Genova, Brindisi e perfino della vicina Venezia.

Oggi l'altalena pende nuovamente a favore di Trieste: stando ai giornali i principali empori commerciali germanici si sarebbero pronunciati per la scelta della nostra città. Autorevoli fogli austriaci, quali la *N. Fr. Presse* ed il *Fremdenblatt*, dedicano dei caldi articoli in questo senso.

Forse domani avremo la doccia fredda di una corrente contraria e così, in una altalena continua, andremo avanti fino alla decisione definitiva; la quale — per essere sinceri — conviene dire che non è in nostra facoltà di preconizzare.

Unione ginnastica. Domani sabato 10 corr., alle ore 8 e mezza p., avrà luogo in palestra un breve concerto della banda sociale seguito da danza.

Dopo il concerto saranno distribuiti 30 doni fra le signore. Di questi ve ne sono parecchi di valore, alcuni umoristici. Ogni signora all' entrare in Palestra concorrerà a questi doni che verranno assegnati in un modo un tantino originale... ma per oggi non vogliamo dire di più.

I viglietti di riconoscimento (estradati per il 1884) sono validi anche per questo convegno.

Sottrazione alla Posta. Mercoledì all'arrivo a Capodistria della diligenza postale proveniente da Trieste, fu trovato mancante la borsa con entro mille fiorini. L'ufficiale di posta a Trieste ha consegnato regolarmente il gruppo al conduttore della diligenza che come di solito appose sul libro la sua firma, attestante la consegna. Pare che essendoci da qui a Capodistria due stazioni intermedie, il furto sia avvenuto in una di queste.

Fu aperta un' inchiesta.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 7 alle 2 p. dell'8 corr.

Vaiuolo. Colpiti 14 e precisamente: nel distretto di S. Vito 1, di Città vecchia 4, di Città nuova 1, di Barriera vecchia 3, di Farneto 2, di S. Giovanni 2, arrivato da altro luogo 1. — Morti 2 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di S. Anna (compresa la villa di Servola) 1. — *Vaioloide* Colpiti 4. — *Varicella.* Colpiti 10. — *Difterite e Croup.* Colpiti 3. Morti 2.

La leva militare. In base alle disposizioni di legge si rende noto che, sino al giorno 20 corr., si terrà esposta nella Sezione militare del Magistrato civico la rettificata lista dei coscritti chiamati alla leva militare di quest' anno, affinchè chiunque possa indicare le eventuali ommissioni od iscrizioni inesatte, o possa opporsi al reclamo di un coscritto od alla domanda per il suo sollevamento dall'obligo al servizio di presenza.

Nuove publicazioni. Abbiamo ricevuto un libro originale, publicato a Milano, in edizione dei Fratelli Rechiedei e stampato a Trieste nella tipografia di Lodovico Herrmanstorfer. L' autore non è noto.

Il titolo del libro ne rivela chiaramente il contenuto. „Fioretti talmudici, raccolti da un razionalista e fatti a riscontro con altri fioretti morali di celebri autori antichi e moderni."

L'autore convinto che la morale è la base di tutte le religioni, e tutte le cerimonie del culto, tutti i miti, tutte le leggende — meno poche eccezioni da attribuirsi alla saggezza dei tempi primitivi — non hanno altro scopo che di condurre l'uomo all'adempimento dei doveri verso sè stesso, verso la propria famiglia e verso la società, si è messo a studiare il *Talmud* dei rabbini che, a quanto ne dice, è una specie di enciclopedia scientifica.

Da questo Talmud e da opere della stessa scuola, l'autore trasse alcuni brani che gli parvero adatti e li trovò consentanei a quelli dei più celebri savi antichi e moderni.

Lasciando stare lo scopo che l' autore si propone con ciò, è un fatto che il volume che abbiamo dinanzi forma una pregevole raccolta di massime e dettati dei più grandi apostoli dell' umanità, da Confucio a Macchiavelli, da Stuart Mill a Giusti, da Maometto a Mantegazza, da Seneca a Byron, da Dante a Manzoni.

È facile comprendere che il lavoro accuratissimo deve aver costato moltissima fatica all'autore.

La Società degli Amici dell' infanzia nel comunicarci le seguenti oblazioni pervenutele ci prega di renderci interpreti dei suoi più caldi sentimenti di gratitudine verso i generosi oblatori:

Il sig. Podestà inviò f. 50 prelevati dall' importo maggiore inviatogli dal sig. Antonio Mavrojanni in occasione di un luttuoso avvenimento di famiglia. — L'associazione medica triestina f. 50 accompagnandoli con lettera assai lusinghiera per la Società. — La egregia signora Anna Salem f. 100 destinati al fondo della Società. — L'egregio medico sig. Dr. Lorenzutti f. 25 elargiti in occasione del capo d'anno ai medici facenti parte della Direzione a contribuzione dei provvedimenti per bambini poveri vaiuolosi.

Il farmacista sig. A. Suttina si addossò la spedizione gratuita delle ricette che i medici della Direzione della Società saranno per ordinare.

Pervenne inoltre molta biancheria dovuta alla generosità delle distinte signore: Bozza-Circovich Olga, Musner Amalia, Prendini Emilia, Prescherm-Dingelstedt de Gabriella, Segrè Betty, Principessa Wrede de Mary, e da diverse anonime a mezzo della signora Francis Schröder.

Orologi che vanno d'accordo. L'orologiaio G. Susseck, che ha bottega in via St. Antonio, teneva in mostra nella sua vetrina parecchi orologi da tavolo e da armadio; i detti orologi, ad onta della perizia del sig. Susseck si ostinavano a non andare perfettamente d'accordo. — Si sa che al famoso imperatore Carlo V succedeva la medesima cosa, colla sua raccolta di orologi. Ma l'accordo che non fu potuto raggiungere dall'arte, l'ottenne la patria *bora*, la quale, alle ore 8 ant. di ieri, con una delle sue potenti raffiche, fece andare tutti quegli orologi, con un accordo perfettissimo.... nel bel mezzo della via, avendone svelta la vetrina dai gangheri.

Il sig. Susseck non si mostra per nulla sodisfatto di questa intromissione della

bora nelle facende dell'arte sua; ed all'osservare che quella si trova in travvenzione colla nuova legge industr. deplora altresì una danno di una cinquantina di fiorini.

Apoplessia. Il possidente e negoziante in commestibili Bortolo Ronzel, ie usciva dal suo negozio in via S. Marc N. 289, per recarsi in una campagna poco lontano, quando venne colto da un attacco apopletico che lo rese all'istante cadavere. Alcuni della sua famiglia stessa accorsi sul posto lo trasportarono nella propria abitazione.

Il Ronzel già da qualche giorno diceva di sentirsi male; egli preventiva la sua fine!

Opposizione ad un gendarme. Nella fabrica di vetrami Furian e Salvetti, in Pirano, essendoci ressa di lavoro, la domenica 28 Settembre p. p. gli operai erano occupati fino alla mezzanotte; poi, di lì a due ore, dovevano ancora ripigliare il lavoro. Gli operai approfittarono della tregua loro concessa, dopo 15 ore di lavoro, per recarsi a berne un bicchiere. Andarono all'osteria del sobborgo di Pirano, lì presso alla loro officina; e non fu un solo bicchiere che bevettero, ma parecchi: ciò si comprende. Allorchè uscirono dall'osteria, per riedere alla fabrica, gli operai erano alquanto brilli, e più brillo degli altri era l'assistente ai lavori Giovanni fu Pietro Saffner, d'anni 31, da Oberlaibach, presso Marburg. Che tutta quella gente facesse un certo chiasso, non è da stupirne. Il capoposto di gendarmeria, Antonio Angeli, si credette in dovere di esortare gli operai a smettere dal fare schiamazzi; ma questi non si diedero per intesi e continuarono. Allora il gendarme spianò il fucile per dare maggior peso alla intimazione fatta. Giovanni Saffner spiccò un salto innanzi, afferrò con ambe le mani il fucile del gendarme; questi, per non vedersi disarmato, estrasse la sciabola e ferì il Saffner alla coscia destra, però leggermente.

In seguito denunciò la violenza patita e Giovanni Saffner venne processato per crimine di publica violenza. Ieri si tenne presso il Tribunale provinciale il dibattimento, in contumacia, non essendovi il Saffner comparso. I suoi compagni di lavoro, uditi quali testimoni, deposero concordi che quella notte il Saffner era ubriaco fradicio e quindi non sapeva ciò che si facesse, la Corte pronuncia sentenza di assoluzione circa il crimine di publica violenza e condanna il Saffner per *contravvenzione d'ubriachezza* a 6 settimane d'arresto.

Teatro Comunale. Dunque domani sera, alle ore 7, avrà luogo la prima rappresentazione del *Fra Diavolo* Dopo il secondo atto dell'opera, verrà rappresentato il grandioso ballo *Rolla*, con l'ultimo atto rinnovato dall'autore.

L'impresa ha fissato il prezzo d'ingresso per domani sera con f. 2 alla platea, palchi e gallerie, soldi 50 al loggione. Poltrone in platea f. 2.

Teatro Filodramatico. Publico non molto numeroso, quantunque la comedia lo meritasse, se anche vecchia.

L'esecuzione ottima, e specialmente da parte della signora Borisi, che vediamo per la prima volta, in una parte meno buona, meno mite, meno mamma.

Nella farsa si rise di cuore di un Zago che, probabilmente, per proposito aveva gesti e parole da Ferravilla. Se fu per proposito, bravo! ma preferiamo che Zago rimanga Zago.

— Questa sera, per beneficiata dell'attore sig. Enrico Gallina, si darà la comedia di Giacinto Gallina: *Le serve al pozzo.*

Anfiteatro Fenice. Con tutto l'infuriare della bora, il teatro iersera era abbastanza frequentato.

L'attore sig. Antonio Vaio ha avuto l'idea di darci l'*Amleto* per sua beneficiata.

...li ha fatto dell'infelice principe di ...marca una creazione propria ed ori... Il publico lo ha applaudito, spesso ...amente.

...seguenze d'uno scherzo. ...io Giovanni Cibron detto *Zipro*, ...berg, presso Gorizia, la Domenica ...cembre p. p. si recava assieme ...o amico, il facchino Giuseppe ...nell'osteria *Al buon Lissano*, in Scorzeria. Lì i due amici ne ...parecchio e in capo a qualche ...n, posato il capo pesante sulle ...crociate sul tavolo, si mise a ... Il Bursich che, continuava a ... a vuotato la mezzina, si fece pc... tro mezzo-litro; in luogo di be... pare ne avesse abbastanza in... gli venne la matta idea di ver... r la nuca al compagno; ri- tent... scherzo innocente del quale forse ... ń si sarebbe addato subito, perc... uanto egli supponeva — dorm... ossa. Non fu così: il Cibron ... a il sonno tanto duro, se ne ... rto di soprassalto cacciò la man... ne estrasse una falce e con que... u colpo al Bursich, ferendolo ... sinistro. Ne nacque tosto un ... mpiglio nell'osteria che attrasse l... li p. s. Queste dichiararono in... lue eccedenti; il Bursich vi si ... le buone; il Cibron non fu alt... ionevole, chè anzi si oppose con ... le forze, talchè dovettero legai... durlo all'ispettorato di Androna ... Allorchè poi dall'ispettorato ... ro alle carceri di via Tigor, il ... ovè per istrada i suoi sforzi p... sere condotto in prigione; si ge... volte per terra ed emise replicata ... delle grida di *aiuto*, per interessare gli astanti a prendere le sue difese contro le guardie.

Al dibattimento che si tenne ieri in suo confronto per crimine di publica violenza, delitto di tumulto, contravvenzione di leggiera lesione corporale e di offesa alle guardie — Pietro Bottega e Carlo Prebilich, guardie di p. s. depongono che le manovre del Cibron e le costui grida avevano prodotto l'effetto che alcuni individui cominciavano già a rumoreggiare ed a disapprovare il loro contegno. Poi quando, dopo molti stenti, l'ebbero condotto in arresto, il Cibron scagliò loro incontro delle ingiurie.

Il Bursich, comparso quale testimonio, tentò difendere il suo amico, caduto in disgrazia per causa d'uno scherzo del quale si pentì amaramente, e assicura che il Cibron quella sera era pienamente ubriaco e che furono le guardie a maltrattare lui, non lui le guardie.

L'accusato del pari accampa a propria discolpa la piena ubriachezza, ma non viene ammessa. Vengono però ammesse una quantità di mitiganti e perciò, quantunque l'accusa fosse multipla, la pena venne limitata a *6 mesi* di carcere.

Un epilettico. Il muratore Giacomo Ghermek, d'anni 35, da Trieste, ha la disgrazia di essere epilettico. Ieri, nel recarsi alla sua abitazione in Chiadino N. 180, cadde, colto dal suo male, nei pressi dell'*Unione Ginnastica* e riportò una leggiera ferita alla fronte.

Raccolto da due guardie venne messo in una vettura e condotto all'ospedale.

Incendio incipiente. Verso le 6 dell'altra sera, nel camino d'una stufa della casa N. 6 in via Remota, e precisamente nell'abitazione del bottaio Giovanni C., si manifestò il fuoco. Prima che i civici vigili arrivassero sul luogo, la gente di casa potè spegnere quel principio d'incendio.

Pollame rubato Ignoti malandrini, servendosi di chiavi false, penetrarono Martedì notte nel deposito di pollame ch'è sito in Androna dell'Olmo, e portarono via 14 polli d'India ed 8 galline; tutt'assieme un valore di 60 fiorini.

Avranno voluto solennizzare per bene la festa dei Tre Re!

Ogni giorno una. Dal pizzicagnolo. Entra una bella signora, la quale dopo aver girato un po' per la bottega in cerca di che sodisfare il suo gusto, si ferma innanzi al banco.

Il salumaio, con il suo più gentile sorriso:

— La signora desidera un po' di *affettato?*

— Mio Dio, no... Mi dia qualche cosa di semplice.

Teatro Comunale. Riposo.
Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore 7½) „Le serve al pozzo". — „Sior Achille che va e sior Achille che vien".
Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa dell'8 Gennaio. Borsa debole in apertura 293.60, in Borsa migliore 294, chiusa fiacca 293½. Rendite in aumento 82.50, 91.45 e 96.22, Valute ferma. Qui poco animo per italiana fattosi 97⅛ a 97¼. Dopopranzo Vienna fermissima su Berlino, chiusa 293.30, ottime tendenza per Rendite 82.55, 91.52 e 96.30. Da Parigi Corsi invariati, Borsa poco animata.

Listino. Napoleoni 9.76½ a 9.77½, Zecchini 5.74 a 5.76, Lire sterline 12.33 a 12.35, Lire turche 11.04 a 11.06, Talleri turchi 2.04 a 2.05, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14, Londra 123.60 a 124.—, Francia 48.65 a 48.90, Italia 48.50 a 48.85, Banconote italiane 48.65 a 48.80, Banconote germaniche 60.35 a 60.50, Rendita austriaca in carta 82.35 a 82.50, Rendita ungherese in oro 4% 95.90 a 96.10, detta in carta 5% 90.20 a 90.40, Credit 293½ a 294½, Prestito greco 5% fr. 342 a 345; detto nuovo 342 a 344, Rendita italiana 97$^{1}/_{16}$ a 97$^{5}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

IL BIGLIETTO ROSSO (95)

— Mio caro, rispose Bianca avvedendosi della perplessità di Giorgio, dappoichè vedo che tieni molto a sapere tutto, eccomi ad appagare il tuo desiderio. Voglio provarti che il mio onore non è meno puro di questo splendido cielo.

— Va là non contar delle storie.

— Quando tu mi incontrasti al Concorso ippico non mi prendesti certamente per la pastorella di Domrémy, non è vero?

— Neppure per una *rosière* di Nanterre.

— Tu sapevi dunque che io ero stata l'amante d'un altro...

— Di molti altri...

— Non insisto sul numero. Però il più notevole tra i tuoi predecessori, quegli che amai più a lungo, che nella mia esistenza ebbe parte notevolissima, è stato Dargental.

— Quegli che fu assassinato negli scorsi giorni, lo sapeva.

— È vero, te lo dissi io stessa... e ti dissi pure che io era succeduta alla contessa di Lescombat.

— Ma aggiungesti anche che colei era la mandante dell'assassinio.

— Lo credeva e lo credo anche ora. Ciò che però credeva a torto si è ch'essa fosse in possesso di una mia lettera scritta a Dargental da lungo tempo. Ora appresi che non è lei che la possiede. Ma il più bello è che anch'essa credeva che io ne possedessi una delle sue... la più compromettente. Io avea rinunziato a ricuperare la mia, ma essa, che ha un *aplomb* di duchessa.. o di pescivendola.. m'è capitata improvvisamente a reclamare la sua prosa incendiaria. Non ho potuto restituirgliela perchè non l'aveva. Quanto avresti riso assistendo alla nostra conversazione... ciascuna di noi giuocava di astuzia... Il signor Caumont ha inteso tutto e deve averne riso di cuore, egli che sapeva anche meglio di noi ove trovansi le lettere in questione.

(*Continua*) F. Boisgobey.